

# L'AQUILA 2009

ESPERIENZA, EMOZIONE, RICORDO

Da Rho a L'Aquila: i racconti dei volontari un anno dopo





*SOCORSO*  
RHO





**E**venti devastanti, per le cose ma anche per la psiche delle persone coinvolte, com'è stato il terremoto in Abruzzo lo scorso anno, portano con sé ferite ma anche aspetti positivi, il senso di vicinanza e amicizia tra le persone coinvolte e tra chi ha dato loro una mano.

In Abruzzo si è vista l'applicazione pratica ed efficiente del sistema di protezione civile italiano che ha messo al centro il Volontariato. Questo sistema oggi ci è invidiato da altre nazioni e quello che è stato fatto, errori compresi, ci servirà per fare ancora meglio nel futuro, quando succederà ancora qualche altra emergenza. Purtroppo questo è certo ed altri eventi drammatici successivi (Haiti, Cile) ce lo stanno continuamente ricordando. Nella grande mobilitazione attuata per L'Aquila il movimento dell'ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze [www.anpas.org](http://www.anpas.org)) a cui Rho Soccorso appartiene insieme ad oltre centomila volontari in tantissime città e paesi italiani, ha rappresentato un punto di riferimento importante e un'attività svolta non solo nel momento dell'emergenza ma anche nei mesi successivi per portare conforto in alcuni campi di accoglienza dove i volontari non hanno fatto i Rambo, ma sono stati vicini alle persone e al loro dolore.

Rho soccorso, molti dei propri volontari, sul posto, ma anche da Rho, continuando l'attività e garantendo più servizi per far fronte alle assenze degli amici impegnati in prima linea, hanno dato il loro contributo. Tutto ciò è stato possibile perché la nostra associazione appartenendo alla rete dell'ANPAS ha potuto dare il proprio contributo in una grande bellissima orchestra fatta da tanti amici che ora si ritrovano e si ritroveranno nel futuro, per ricordare, per stare insieme e continuare.... a vivere.

Grazie a tutti.

**Dott. Fabrizio Pregliasco**

*Presidente P.A. Rho Soccorso*

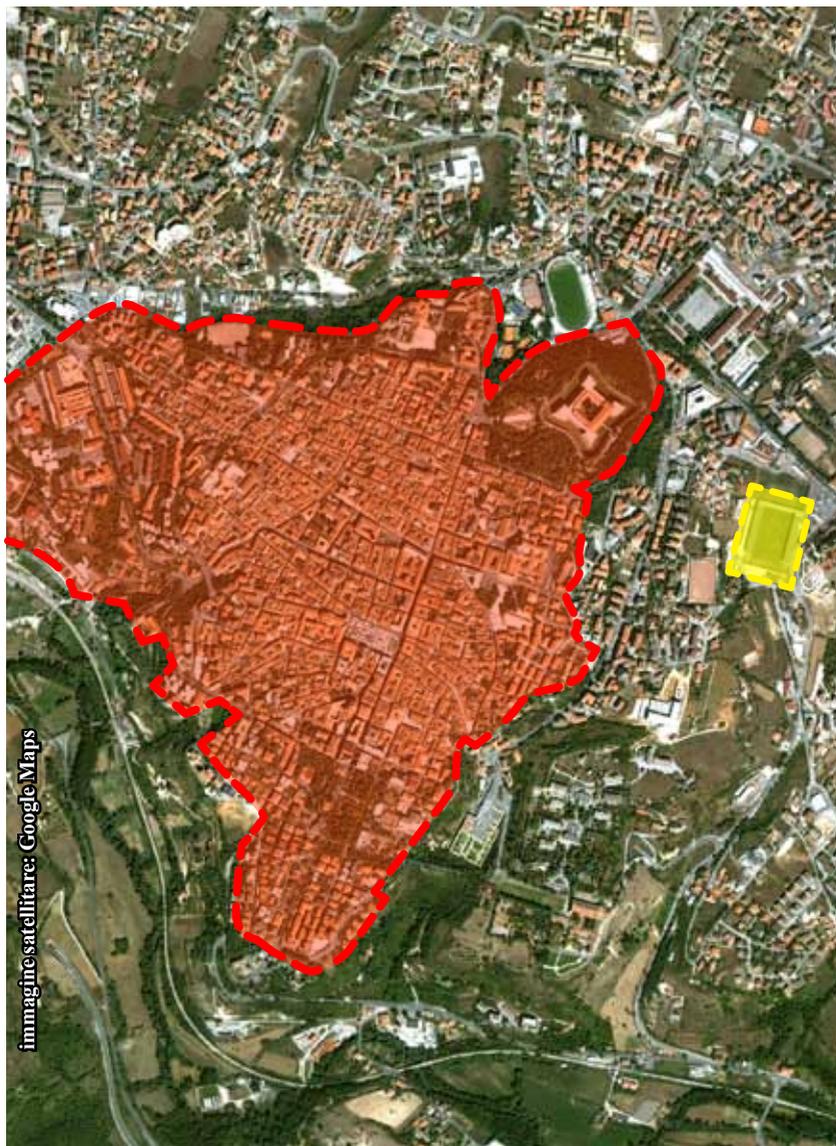


immagine satellitare: Google Maps

*L'Aquila: zona rossa e Campo Base Acquisanta (in giallo)*



*L'ambulanza che ha accompagnato i volontari a l'Aquila in tutti e 8 i trasferimenti*



**A.N.P.A.S. Campo Base Acquisanta**

*Stadio di Rugby di Acquisanta - L'Aquila*



**6 aprile 2009**

Ore 7: suona il telefono. Il centralinista di turno in Rho Soccorso, mi chiama per comunicarmi la ricezione di un fax proveniente da Protezione Civile ANPAS Lombardia: codice giallo, terremoto in Abruzzo. Come Responsabile del gruppo di Protezione Civile di Rho Soccorso, in base al codice di allertamento, so di aver tempo per preparare un gruppo di volontari e partire. Però ho un problema: la sera prima cadendo

in casa mi sono rotto le coste. Non ho dormito tutta la notte per il dolore, ma alle ore 9, da buon volontario e responsabile, inizio il giro di telefonate con i responsabili di ANPAS provinciale e i volontari. L'ordine del Responsabile Provinciale è "state in standby, vi teniamo aggiornati". Vengono poi organizzate le riunioni a livello provinciale e programmati gli "invii" con cadenza settimanale. Le partenze avvengono il venerdì sera e il rientro il sabato successivo. I turni sono scaglionati per provincie e regioni, si deve dare a tutti la possibilità di partecipare. Se una regione o provincia non riesce a soddisfare le richieste, suppliscono le altre. Questo succede soprattutto durante la stagione estiva nelle regioni con elevato flusso di turismo in cui le richieste di mezzi di soccorso aumentano. ANPAS nazionale organizza vari campi di accoglienza a L'Aquila e ANPAS Lombardia è indirizzata al "CAMPO BASE di ACQUASANTA" che è situato all'interno dello stadio del rugby, a pochi chilometri dal centro della città. È una struttura in cemento armato con un'area operativa abbastanza grande. Qui trovano ospitalità più di 700 civili sfollati e circa 100 volontari ANPAS. Ricorro volontari disposti a partire. Inizialmente dal campo richiedono volontari con qualifiche specifiche: medici, ingegneri, infermieri professionali, cuochi, aiuto cuochi, carpentieri, elettricisti e idraulici. Si offrono in molti. Pianifico le settimane secondo la disponibilità dei singoli volontari, per evitargli di sacrificare il posto di lavoro visti i tempi di difficoltà che stiamo attraversando. Dobbiamo superare diversi problemi, a volte abbiamo disponibilità di volontari ma non di mezzi e viceversa. Attendo gli ordini e le richieste dall'ANPAS provinciale. Spiego ai volontari in partenza che non è la solita esercitazione. Arrivati al campo dovranno adattarsi alle esigenze: lavorare in cucina, montare e smontare tende, operare in segreteria o al Punto Medico Avanzato, essere magazzinieri, dedicarsi all'assistenza all'infanzia o pulire i bagni, ecc. Ci saranno anche delle regole da rispet-



tare: non uscire dal campo senza autorizzazione, rientrare in caso di emergenza, divieto di bevande alcoliche e consumare alimenti nelle tende, obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale durante il lavoro. Raccomando loro di non avvicinarsi alle zone della città dichiarate ROSSE, se non accompagnati dai vigili del fuoco. Fornisco l'elenco dell'equipaggiamento consigliato da portare nello zaino. I chilometri da percorrere sono 650 e il tempo di trasferimento raggiunge le 8/10 ore. Ci si incontra in vari punti dell'autostrada con altre associazioni e si forma una colonna di mezzi (ambulanze, vetture, furgoni e fuoristrada) che avanza adeguandosi anche agli inconvenienti del traffico. Bisogna arrivare al campo entro le otto per il cambio. Si viene registrati e con il responsabile si partecipa al briefing, durante il quale avviene l'assegnazione dei compiti e il passaggio delle consegne. Le tende sono da 6, 10 o 12 posti e sono complete di reti, materassi, cuscini, coperte, illuminazione, radiatori per riscaldare, condizionatori e biancheria (con cambio settimanale). Ma il campo non è formato solo da tende. Vi sono anche strutture e servizi, come una piccola città:

- Un PMA (Posto Medico Avanzato)
- 2 Tensostrutture, una per la mensa e una sala televisione/svago
- Struttura prima infanzia
- Tenda con aule per scuole primo e secondo grado
- Tenda per la chiesa (in seguito viene montata anche una tenda per la moschea)
- Servizio di supporto psicologico (APE – Associazione Psicologi dell'Emergenza)
- Studio Odontoiatrico all'interno di un container
- Tenda dell'associazione "Save the Children"
- Tenda con ufficio comunale
- Camper che funge da postazione mobile delle Poste (con due operatori)
- Container con sportello bancomat, più bancomat mobile all'esterno a giorni fissi
- Tensostruttura Biblioteca, sala lettura, sala computer, internet point
- Magazzino per la gestione del campo (tende, reti, coperte, lenzuola, ecc., materiale vario)
- Ambulatori medici di base e specialisti (all'esterno del campo)
- Magazzino di materiale di prima necessità, proveniente dalle donazioni (gestito da civili).



La prima partenza ANPAS provincia di Milano avviene il 12 aprile con un gruppo di 17



volontari della Croce Rosa Celeste (Milano). La segreteria del campo organizza il personale in base alle urgenze. I lavori da fare sono molti, inderogabili e impegnativi. Si può essere assegnati a mansioni fisse oppure impiegati in più attività. Bisogna preparare il terreno e i drenaggi sottostanti le tende, estirpare l'erba, stendere la ghiaia e porre grigliati plastici per isolare le camere



dall'umidità. Alcuni esempi dei compiti assegnati e i relativi orari sono:

- Mensa 5,30-22, preparazione colazione, cestino per chi si reca al lavoro e non rientra a mezzogiorno, bimbi/ragazzi che escono per andare a scuola, preparazione pasti, lavaggio verdura, vassoi, pentole e quant'altro. I cibi distribuiti sono freschi, e gli ospiti vengono serviti ai tavoli dai volontari.
- presidio dell'ingresso pedonale/carraio, turnazione di 7 ore
- Postazione P.M.A. coperta da turni, ma con volontari sempre reperibili per più ambulanze.
- Eletttricista, idraulico dalle 8 alle 20 con reperibilità notturna
- Segreterie (popolazione, volontari, P.M.A) e magazziniere dalle 8 alle 20
- Pulizia bagni, pulizia campo, trasporto rifiuti (previsti 4 passaggi al giorno dalle 8 alle 22).
- Personale logistico per acquisto alimentari e materiali con orari apertura negozi.

Chi aveva un momento libero e rinunciava al riposo, era invitato ad aiutare in cucina, il luogo con il maggior lavoro. E' il primo venerdì di Maggio e da Rho Soccorso partono Mirella, Claudio, Francesco, Gaetano a bordo dell'ambulanza RHO 41. Li contatto giornalmente per conoscere come procedono le cose. Mi dicono che sono stanchi ma contenti per il lavoro che stanno facendo e per l'aiuto che danno alla popolazione. Mirella si occupa dell'asilo infanzia. Gaetano, Claudio, Francesco sono impegnati nella costruzione della tettoia per il ritrovo alle macchine delle bevande calde, nei turni alla postazione carraia e P.M.A., nella bonifica terreni, installazioni elettriche, idrauliche. Al ritorno la gioia di aver aiutato la popolazione si nota in tutte le loro espressioni. Chi è rimasto vuole sapere cosa hanno trovato al campo, le loro esperienze e le disavventure



vissute. I racconti fanno aumentare le disponibilità di volontari che vogliono partire. A giugno partono Elena, Alex, Andrea, Gianpietro. I primi giorni sono alquanto pesanti. I volontari vengono spostati in diversi campi, lavorano oltre ogni limite mentre altre squadre si rifiutano di aiutarli in “certi lavori” . L’ordine impartito era “eseguire le direttive”, ma come responsabile devo intervenire per permettere ai miei volontari di lavorare in modo corretto. Bastano poche telefonate e il giorno successivo vengono trasferiti in un nuovo campo dove si innamorano del luogo e delle persone. Non vorrebbero ritornare a casa, ma il sabato mattina sarò io con Silvia e Ruggero di Rho Soccorso a dare loro il cambio. Con noi arrivano anche Giorgio, Eros, Juri, Matilde, Antonio (che sarà il nostro capo-campo) e altri. Giunti al campo ci viene indicata la tenda dove al-

loggeremo tutta la settimana. Silvia è alla sua prima esperienza e chiede di essere aiutata. È la piccola del gruppo. Le viene assegnato il lavoro in segreteria. Trova un gruppo di volontari giovani...un gruppo di casinisti. Passano le paure e avviene l’integrazione, infatti non la vediamo più per tutta la settimana. Inizialmente mi viene assegnato il compito di aiuto idraulico, ma la domenica mattina manca del ro-



smarino in cucina, e una signora ospite si offre di andare a casa sua a prenderlo. E’ senza la macchina. La segreteria mi chiama “prendi pulmino e porta la signora a casa per una commissione”. Da quel momento non sono più sceso dal pulmino. A L’Aquila c’è una sola farmacia aperta, gli ospiti hanno bisogno di medicinali, di visite negli ospedali allestiti ancora nelle tende. Bisogna inoltre andare al COM per le autorizzazioni di acquisto degli alimenti freschi e del materiale per la gestione del campo, e, una volta ottenute queste, andare a ritirare quanto ordinato. In cucina si servono circa 500/600 pasti per volta: lascio a voi immaginare le quantità di vettovaglie necessarie! In questo periodo all’interno del campo è presente il seggio per la consultazione referendum. Alcuni ospiti devono essere però portati in altri seggi per votare. Essendo l’unico a uscire durante il giorno, alcuni volontari mi chiedono qualche piccola commissione. Guido per la città, ma la mia conoscenza di L’Aquila risale a una visita di 30 anni fa e il pulmino non è dotato di un navigatore. Il lunedì a piccoli gruppi decidiamo di uscire dal campo per vedere la città, ma rientriamo immediatamente a causa di una scossa di terremoto di magnitudo 4.1. Il panico e la paura ritornano tra la popolazione. In vari potrebbero rientrare



a dormire al campo e si preparano le tende per accoglierli. La nostra segreteria viene contattata dal COM che richiede urgentemente un elettricista: un campo in un paese di periferia è senza corrente. Parto con il pulmino. Incontro gente per strada con le coperte in spalla, seduta sul marciapiede o nelle macchine. Lungo il percorso solo lampeggianti di vari colori e sirene. Arrivo. Il campo è completamente al buio. La gente è impaurita e fuori dalle tende. Mentre parlo con i responsabili arriva un'altra scossa. Noi volontari non l'avvertiamo, ma la popolazione sì! Tutti escono. Mi colpiscono maggiormente i bambini. Uno piangendo dice "MAMMA SEI CATTIVA, HAI DETTO CHE IL TERREMOTO QUESTA SERA NON TORNAVA". Noi volontari rimaniamo senza parole e inermi. La popolazione è molto turbata e nervosa. Qualcuno dice che verso le tre di notte dovrebbe esserci di nuovo una scossa perché è la stessa sequenza di scosse che si avverte dal 6 aprile. Salutiamo e rientriamo al campo. Appena entrati nel sacco a pelo ecco che la scossa preannunciata (di magnitudo 3.4) arriva e ci sorprende. Vi posso assicurare che non è bello! Pur sapendo che una tenda non crolla, si esce. Bisogna assistere la popolazione che arriva in seguito alla scossa. Si contano oltre 50 nuovi ospiti. In breve, in una settimana ho percorso 1200 chilometri guidando in una città sconosciuta, con code interminabili, sensi unici, macerie sparse e quant'altro. Il sabato mat-



**Arcobaleno sul Campo di Acquasanta**

tina è dedicato ai saluti di rito prima del ritorno. La commozione ha il sopravvento e prometto alla gente di ritornare. Nel mese di luglio non sono previste partenze per il nostro gruppo. Il mese d'agosto è invece "tutto per noi". La seconda settimana d'Agosto scendono Irene, Laura, Alex e Valerio. Li seguono Lara,

Flavia, Cesare e Ruggero (che partono alla vigilia di Ferragosto) e Elisa, Carlo, Sergio (nell'ultima settimana del mese). Nel mese di Agosto sono state svolte mansioni di elettricista, aiuto cucina, approvvigionamento alimentare, realizzazione di un campo di bocce, verifica di impianti elettrici/idrici e attività per distrarre e far divertire i ragazzi (dai piccoli dell'asilo ai grandi delle medie). I volontari hanno festeggiato ferragosto con la popolazione, non solo a pranzo ma con i tradizionali gavettoni d'acqua che sono seguiti e che hanno coinvolto tutti. Settembre dovrebbe essere il mese di chiusura del campo. Gli ospiti al campo diminuiscono, le richieste di volontari scendono a 40. Partono Federica e Martin. Le tende ormai vuote vengono smontate e riposte nei container per essere inviate ad un magazzino. Verranno ricontrollate per un futuro utilizzo. Si smontano anche le tensostrutture che hanno ospitato i ragazzi durante l'estate e così la



biblioteca, la sala computer/internet ecc. La popolazione non accetta però le soluzioni abitative assegnate loro dal comune e si rifiuta di abbandonare le tende. La chiusura slitta al 31 ottobre. A novembre riparto con Ruggero e Daria e ritorno a L'Aquila. Il campo ospita ancora 100/110 persone, e 20 volontari. Il tempo è freddo, scende la prima neve. Al mattino le tende sono pezzi di ghiaccio. Il riscaldamento dei termosifoni elettrici all'interno delle tende non è più sufficiente. I pasti del servizio mensa non sono più preparati dai volontari ma forniti da catering esterni. La gente si lamenta per il servizio, noi volontari non siamo contenti, ma sono scelte politiche e non si discute. Si continua nello smontaggio delle tende vuote, della tensostruttura ritrovo / televisione. Si smontano anche le tende all'esterno del campo, presso le abitazioni di famiglie che hanno preferito la tenda vicino a casa o al luogo di lavoro. Il venerdì vengono convocati nella "segreteria popolazione" i capi famiglia presenti al campo: sono state proposte assegnazioni per 50/60 ospiti. La maggioranza accetta. Anche noi volontari siamo contenti di ciò che sta avvenendo. Il sabato mattina ci salutano e ci ringraziano per tutto quello che abbiamo fatto in questi 9 mesi. Mi scappa una lacrima. L'8 dicembre "ANPAS – CAMPO BASE ACQUASANTA" viene chiuso definitivamente.

---

---

**Francesco**





## **Materiale Donato agli ospiti dei Campi**

### **Dipendenti Unicredit**

Materiale per Controvalore € 250,00

tadini. Suddivisi per genere e inventariato nel conteggio finale.

### **Materiale donato da Eudermic SRL**

Sapone da bagno 1968 confezioni

Doccia schiuma e altri prodotti 1266 conf

Corrispondente (prodotto netto) = 600 Kg

### **Materiale consegnato alla Sezione**

**A.N.A. di Rho il 18/04/2009**

Totale del materiale raccolto più acquistato con offerte.

### **Dipendenti Mareblu e Plasmon**

(Uffici di Milano)

Biscotti	16 confezioni
Pastina	60 confezioni
Semolino crema riso	5 confezioni
Omogeneizzati	108 barattoli
Tonno	180 confezioni
Riso	10 Kg
Pasta (80 conf 0,5 Kg)	40 Kg
Fagioli	24 confezioni
Polpa pomodoro	24 confezioni
Sale fino / grosso	24 Kg
Sapone Liquido	8 Confezioni
Detersivo bucato 4 x 3 litri	12 Litri
Materiale consegnato da volontari e cit-	

### *Viveri per bambini*

	colli	KG (tot)
Pastina	(60 conf)	5
Semolino crema riso	(5 confez.)	1
Omogeneizzati	(Pz. 114)	6
Biscotti per bambini	(18 conf.)	2
Parziale Colli Viveri Bambino		14

### *Viveri Generi alim.*

	colli	KG (tot)
Pasta	8	139
Pelati	7	91
Riso	1	10
Purè liofilizzato		
(4 conf da 4 Kg)	1	16
Tonno (180 Confezioni)	2	16
Fagioli (24 confezioni)	1	10



Sale fino/grosso alim.	2	24
Biscotti	4	6
Crackers Confez	2	7
Merende conf. (432 pz)	6	16
Latte UHT (50 Litri)	5	50
Olio Oliva Extrav (12 Litri)	1	10
Piselli in scatola (24 conf)	1	10
Prodotti misti, Tovaglioli di carta	5	

<i>Parziale Colli Viveri</i>	46	420 Kg
<i>Totale viveri</i>	60	

<i>Igiene pers. e detersivi</i>	<i>colli</i>	<i>KG(tot)</i>
Sapone liquido e		
Gel doccia (3242 conf.)	49	600
Prodotti misti		
Igiene intima+Ass. (4 conf.)	1	2
Pannoloni Anziani		
Linidor (4 conf maxi)	1	
Spazzolini adulti ( 70 pz)		
Spazzolini bambini (144 pz)		
Dentifrici (71 pz)		
Rasoi (5 pz)		
Tovaglioli + fazzoletti	1	

<b>Carta Igienica</b>		
(8 conf da 8 rotoli)	1	
<b>Pannolini bambino</b>		
(2 conf x Junior + 2 conf x Maxi)	1	
<i>Parziale colli</i>	55	
<b>Sapone per bucato liquido</b>		
(4 conf x 3 litri)	1	12
<i>Parziale colli</i>		1
<i>Peso viveri e</i>		
<i>materiale igiene personale</i>		1034 kg

<b>Materiale Bambini</b>		
Abiti Bambini (scatoloni)		4
Giochi, Quaderni, Pennarelli,		
Libri inf (scatoloni)		8
<i>Parziale colli</i>		12

<b>Vestiario, biancheria, ecc.</b>		
Abiti Adulto (scatoloni)		27
Scarpe (scatoloni)		2
Coperte e lenzuola (scatoloni)		2
<i>Parziale colli</i>		31

<i>Totale colli consegnati</i>		159
--------------------------------	--	-----



# Le Partenze dei Nostri Volontari

VI, XI, XII, XIX Contingente



**Claudio, Francesco, Gaetano, Mirella**  
*VI Contingente dal 9 al 16 Maggio 2009*  
*Destinazione: Campo A.N.P.A.S. Acquisanta*



**Elena, Alex, Gianpietro, Andrea**  
*XI Contingente dal 13 al 20 Giugno 2009*  
*Campo PC Pizzoli e Campo A.N.P.A.S. Collebrincicoli (Aq)*



**NPAS**  
NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE

**CORSO**

NE CIVILE  
NAZIONALE



**Ruggero, Silvia, Francesco**  
*XII Contingente dal 20 al 27 Giugno 2009*  
*Destinazione: Campo A.N.P.A.S. Acquisanta*



**Valerio, Laura, Alex, Irene**  
*XIX Contingente dal 8 al 15 Agosto 2009*  
*Destinazione: Campo A.N.P.A.S. Acquisanta*

# Le Partenze dei Nostri Volontari

**XX, XXI, XXV, XXXIII Contingente**



**Cesare, Lara, Flavia, Ruggero**  
*XX Contingente dal 15 al 22 Agosto 2009*  
*Destinazione: Campo A.N.P.A.S. Acquisanta*



**Elisa (3), Sergio (4), Carlo (6)**  
*XXI Contingente dal 22 al 29 Agosto 2009*  
*Destinazione: Campo A.N.P.A.S. Acquisanta*





**NPAS**  
NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE

**CORSO**

NE CIVILE  
NAZIONALE



**Martin (3), Federica (5)**  
*XXV Contingente dal 19 al 26 Settembre 2009*  
*Destinazione: Campo A.N.P.A.S. Acquasanta*



**Ruggero, Francesco**  
*XXXII Contingente dal 7 al 14 Novembre 2009*  
*Destinazione: Campo A.N.P.A.S. Acquasanta*

*“Tra i vialetti...”*

articolo scritto per la stampa locale

Sabato 16 Maggio sono rientrati da L’Aquila i quattro volontari di Rho Soccorso che hanno prestato servizio nel campo base di Acquasanta gestito dall’A.N.P.A.S.

Il campo è stato realizzato all’interno dello stadio di rugby ed ospita attualmente circa 500 ospiti (dai neonati ad un’ultracentenaria).

Non bisogna lasciarsi ingannare dal tempo trascorso dalla devastante scossa. Risolti i problemi prioritari di una emergenza, ovvero garantire a tutti un riparo, dei pasti caldi e servizi igienici, rimane viva e contingente la necessità di alleviare le difficoltà di chi è costretto ad una lunga permanenza in tenda.

Il campo subisce una continua metamorfosi grazie agli sforzi dei volontari A.N.P.A.S provenienti da tutte le regioni che si alternano ogni settimana. Oggi il campo è dotato di una cucina, bagni, docce, un punto medico avanzato con un’ambulanza disponibile anche per il 118, un tendone scuola per l’infanzia, un area dotata di lavatrici, un bancomat, un ufficio postale, un internet point e un tendone con una programmazione serale di film.

Per ovviare alla famosa escursione termica che caratterizza quella zona, sono stati distribuiti caloriferi elettrici e condizionatori.

Per un volontario il servizio in un campobase comprende ogni attività: stendere il pietrisco drenante sotto le tende e nei viali, scaricare container, prestare servizio in cucina, le pulizie, i turni in ambulanza e di “vigilanza” al campo, la realizzazione di strutture in legno per creare aree di relax al riparo dal sole, servire gli ospiti ai tavoli per evitare loro le scomode code del self service... ..e



**“ In un campobase è impossibile rimanere estranei a lungo. Chi è rientrato a Rho, oltre ad una divisa arancione tutta impolverata, ha portato con se il ricordo dei racconti di molte di quelle persone ”**

certamente non meno faticosa l'attività nella scuola per l'infanzia, prestata da una nostra volontaria già educatrice, e che ha annullato le distanze tra i bambini delle due regioni improvvisandosi anche “postina” dei loro disegni.

In un campobase è impossibile rimanere estranei a lungo. Chi è rientrato a Rho, oltre ad una divisa arancione tutta impolverata, ha portato con se il ricordo dei racconti di molte di quelle persone: le parole semplici dei bambini che snocciolano a bruciapelo la loro visione disarmante e rivelatrice di una prospettiva impensabile e inaspettata, o la difficoltà di chi si sforza di scegliere le parole per tornare a quella notte, frasi per raccontare quanto la loro vita sia cambiata e quanto sia cambiata quella del loro vicino di casa che è rimasto solo ...e come l'enormità di quel paragone non può che costringerli a sentirsi fortunati.



E tra i vialetti e le tende non c'è solo incertezza per il futuro, ma anche tanta dignità e voglia di normalità: nel gesto di una ragazza che girando con una ciotola, offre a tutti fragole appena lavate o di una signora che vedendo un volontario lavorare sotto il sole, corre a prendere un bibita da un piccolo frigorifero e la offre, scusandosi imbarazzata “di avere solo quella”, ma con lo stesso sorriso cortese di chi accoglie un amico nel proprio salotto.

---

**Claudio**

Il 6 Aprile alle sei di mattina guardando quelle immagini alla televisione il mio cervello ha fatto questi passaggi: “Macerie, un terremoto ... cavolo in Italia! Abruzzo, L'Aquila, Onna .... ONNA!!! E' a pochi chilometri da Villa Sant'Angelo ...ANNALISA!” i passaggi che ho qui descritto sono stati immediati nella mia testa, pochi secondi e tutto è passato nel mio cervello, il timore che la mia Amica potesse essere morta... quasi non mi sembra possibile... cosa ho fatto allora? Quello che non si doveva fare! Mi sono attaccata al telefono per sapere se la mia amica fosse viva!



3 ore a chiamare e finalmente mi risponde ...3 parole . “STIAMO TUTTI BENE “...poi cade la linea.

Decido di aprire Facebook, vado sulla sua bacheca e scrivo: “Annalisa e la sua famiglia stanno bene.” Arrivano subito i primi commenti di altri sconosciuti, suoi amici che come me hanno cercato di contattarla, mi ringraziano della notizia. Ancora non lo so, ma il mio fare qualcosa per loro è iniziato così: TRASGREDENDO LA REGOLA, chiamando al telefono e informando chi come me cercava di sapere se Annalisa stesse bene; quanti *grazie* ha ricevuto quel post in bacheca, quante persone non hanno avuto la fortuna di mettersi il cuore in pace subito.

Ho capito ad Acquasanta cosa vuol dire quest'ansia di non sapere che fine avessero fatto le persone che amavi e quanto sono stata fortunata a limitarla a sole tre ore; me l'ha fatta capire un bambino di 8 anni!

Un pomeriggio volontari di *Save the Children* ci hanno chiesto di indagare su quali fossero i desideri dei bambini perché intendevano realizzare un sogno di uno di loro. Abbiamo chiesto quindi ai bambini che frequentavano la tensostruttura protetta per l'infanzia: “Qual è il tuo sogno?” In una situazione normale i bambini sognano di incontrare i loro eroi del calcio o della tv, quelli più piccoli sperano di andare a casa di Babbo Natale; ad Acquasanta Matteo mi ha risposto così: “Io vorrei rivedere il mio migliore amico Luca che è dal giorno del terremoto che non lo vedo!”

Mi si stringe il cuore, che fine ha fatto Luca? E' vivo? Questo è il mio pensiero! Cosa rispondo ora a Matteo???Potranno realizzare il suo sogno???O Luca sarà uno dei tanti nomi scritti su quell'elenco che non riesco nemmeno a nominare??? Ci informiamo con

i genitori di Matteo, ci dicono che non hanno notizie di Luca e della sua famiglia, non risultano né nell'elenco degli ospiti dei campi, né in quello dei defunti, non riescono a contattarli col cellulare, la casa è crollata, sperano che il cellulare sia rimasto sotto e che loro siano riusciti ad uscire vivi e si siano trasferiti da parenti che abitano sulla costa. Rivivo la stessa ansia del 6 mattina, quelle tre ore interminabili....Io sono Matteo e Matteo è me.....e mi sento in colpa, perché io so, so che Annalisa è viva e Matteo invece non lo sa se il suo amico Luca adesso sta giocando in riviera, lo può solo sperare e questo ad un mese dal terremoto.

Quel 6 Aprile, appena capita la gravità della situazione decido che voglio dare una mano anche io. Chiamo in Rho Soccorso, mi informo: "partiamo?" Agnese risponde: "siamo allertati in codice Giallo!" e che vuol dire? Poi la mail: il codice da Giallo passa a Rosso. E poi infine: "Servono 4 volontari per la settimana 8/16 maggio "

Io, Francesco, Claudio e Gaetano siamo pronti a partire. È passato un mese dal terremoto, cosa andremo a fare? Non lo so, Arrigoni che gestisce la Protezione Civile

in Rho Soccorso ci dice:

"Andrete a fare di tutto!"

E così partiamo alle 20 di sera del 7 maggio dalla sede Rho Soccorso diretti in Croce Verde Baggio, lì ci aspettano Stefano e Raimondo e ci raggiungono 4 amici dell'Azzurra Abbiategrosso. Riunione ... e poi via!



Stefano è il Capo Regione, il nostro referente, qualsiasi cosa di cui abbiamo bisogno dobbiamo chiederla a lui, ancora non so che avrò l'opportunità di chiedere solo di sera perché di giorno saremo tanto impegnati da non vedersi nemmeno.

Partiamo: cosa lascio a casa? Lascio tanti piccoli screzi quotidiani, cosa porto a L'Aquila? Un grosso punto interrogativo!

Ci fermiamo a Modena, altri 5 amici della Verde Mantova, sono le 23.00 circa: solo 3 ore prima eravamo "Rho Soccorso, Verde Baggio, Azzurra Abbiategrosso, Verde Mantova" ora siamo A.N.P.A.S Lombardia. Ridiamo e scherziamo come se ci conoscessimo da sempre, ci sosteniamo nel viaggio.

"UGO HAI SONNO? CE L A FAI A GUIDARE?". "Tranquilla quando sono stanco faccio il cambio con Alessio!" "ALESSIO VUOI UN BISCOTTO?" "No grazie non li posso mangiare." e Claudio ribatte: "MIRELLA TE L'HA DETTO 50 VOLTE" Ridiamo, e il viaggio Milano - L'Aquila a 80 km/h è meno duro!

Arriviamo ad ACQUASANTA, l'ex campo da RUGBY. Di fronte a me una distesa di

tende blu e tute arancioni che brulicano. Non si capisce chi arriva e chi va, abbiamo tutti le stesse facce stanche, chi parte, a causa del lavoro svolto al campo, chi arriva, a causa della notte passata in viaggio.

Sotto il sole aspettiamo due ore prima di entrare al campo poi finalmente eccoci tutti riuniti sotto la tenda refettorio: quanti siamo? Circa 100 tute arancioni sedute composte, tutte con lo stesso punto interrogativo stampato in faccia: “siamo noi... i volontari A.N.P.A.S. del VI contingente”.

Da quel momento 3 tinte coloreranno le mie giornate: il BLU delle tende, l'ARANCIONE delle nostre divise e il BIANCO della GHIAIA a terra.

A oggi quando mi capita di vedere questi tre colori vicini l'associazione di pensiero è immediata, non posso fare a meno di pensare ad Acquasanta.

Roberto della Liguria è il capo campo, ci illustra le regole e poi chiede: “ci sono educatori?” Alzo la mano...

E' mezzogiorno sono nella tensostruttura protetta per l'infanzia: Giusy la responsabile della struttura ci spiega cosa dobbiamo fare, è la terza riunione nel giro di poche ore, PAROLE, PAROLE. Qualche settimana fa una persona mi ha detto “TU SPRECHI SEMPRE TROPPE PAROLE” ad Acquasanta, nell'emergenza, io ho imparato l'importanza delle parole. la PAROLA DI CONFORTO, la PAROLA DI UN BAMBINO, ma anche la PAROLA DIRETTIVA di Stefano, a volte diretta ma utile per lavorare bene insieme. Il mio compito ad Acquasanta è stato quello di occuparmi dei bambini e quindi soprattutto di ascoltare attraverso le loro parole i loro pensieri, le loro paure, le loro aspettative e i loro sogni, e poi giocare con loro per dare un senso a quelle parole e cercare di ricostruire quello che nei loro pensieri il terremoto aveva frammentato. Il terremoto infatti non ha distrutto solo le case ma anche l'identità, il passato e il futuro di famiglie intere. Rivedo Fra, Tanino, Claudio, Stefano, Rai e gli altri solo a cena, mi guardo intorno, sono le 20 dell'8 maggio, dopo 24 ore mi rendo conto che non c'è più A.N.P.A.S LOMBARDA, PIEMONTE, LIGURIA, CAMPANIA, SARDEGNA, ECC.... ma A.N.P.A.S e solo A.N.P.A.S. Ed è meraviglioso. Ora sono solo ricordi: La signora Bruna che abbraccia i volontari, 3 ospiti che ridono perché Gianluca fa il gioco dei polsi legati con una volontaria davanti alla carraia. Ridiamo tutti: ecco la seconda cosa che ho imparato ad Acquasanta, il valore di un sorriso!

Abbiamo sempre cercato di essere allegri e sorridenti, anche di fronte alla catastrofe, anche con chi non aveva più nessun motivo per sorridere, può sembrare contraddittorio! Ho imparato a sorridere alla cattiva sorte anche io!

La terza cosa che ho poi imparato ad Acquasanta è cosa vuol dire la fatica e il saperla



soportare, per questo devo ringraziare anche chi ci ha sostenuto da casa, i messaggi di Monica e Federica, dei volontari che hanno coperto i nostri turni in ambulanza e delle mie colleghe che hanno fatto anche il mio mentre io ero giù. Un Grazie va anche a loro. Tutti casini che pensavo di avere lasciato a casa ora mi sembrano nulla di fronte a chi

**“ Da quel momento 3 tinte coloreranno le mie giornate: il BLU delle tende, l'ARANCIONE delle nostre divise e il BIANCO della GHIAIA a terra ”**

davvero ha perso TUTTO, tutto tranne la voglia di ripartire.

Trascorrono in fretta otto giorni di EMOZIONI, dove forse quello che ho preso è stato molto più di quanto ho dato.

A un anno dal terremoto sono di nuovo in viaggio sulla A1 verso Milano, di ritorno da L'Aquila. Questa volta non ho dormito nelle tende, ma nel “MAP” della mia amica Annalisa.

A L'Aquila le case sono puntellate, la neve si scioglie e i ponteggi gocciolano, SEMBRA CHE LE CASE LESIONATE PIANGANO. Le case sì, gli Aquilani NO! Perché

in questi due giorni con Francesco, Ruggero e la famiglia di Annalisa, nel loro “MAP”, ce ne siamo fatti di risate insieme. Stasera porto a casa questo .... quel SORRISO che nelle tende un anno fa ho donato agli ospiti del campo e che



oggi nel “MAP” mi è stato restituito.

Un anno dopo il terremoto, L'AQUILA STA VOLANDO E NOI VOLONTARI ABBIAMO IMPARATO A VOLARE CON LEI!

Ditemi voi ora...chi è adesso che deve dire grazie??? Io o Annalisa???...Abbiamo discusso anche su questo in questo week end....non ho una risposta ma....io lo dico.... GRAZIE!

L'Aquila 13-20 Giugno 2009

### **La chiamata**

Nei giorni successivi alla catastrofe, la “RHO SOCCORSO” allerta tutti i volontari della possibilità di intervenire in aiuto alla popolazione aquilana colpita dal sisma. Subito scattano le adesioni.

Attendo con ansia la comunicazione della data di partenza; in testa martella il pensiero: cosa mi attende, quali saranno le mansioni che sarò chiamato ad adempiere?

### **La partenza**

Trascorre ancora qualche settimana e mi viene comunicato il giorno della partenza. Venerdì sera 12 Giugno ore 22.30 una squadra di volontari parte, tra questi ci sono anch'io.

Il viaggio è lungo ma siamo carichi di entusiasmo per la missione appena intrapresa.





---

Lungo la strada, nelle aree di sosta si incontrano altri volontari, altre divise, colonne dei vigili del fuoco, comitati alpini ecc..., tutti con la stessa meta. Si vede concretamente la dimensione del volontariato; questa grande macchina che si deve continuamente espandere. Dopo lunghe ore di viaggio in tarda mattinata arriviamo a destinazione. Ci siamo: pronti ad assolvere il nostro compito.

**“ A volte durante i racconti si interrompono, con l’orecchio teso ci dicono: “eccola ne è arrivata un’altra, l’hai sentita?” Sono le scosse di assestamento.”**

[...]

**“ ...tutti ci salutano con parole che suonano come un arrivederci, a presto, ritornate a trovarci. Non dimenticateci.”**

### **La missione**

Ad ogni volontario viene assegnato un incarico: cucina, logistica, servizio sanitario ecc... trascorre il primo giorno.

In quelli successivi, nei momenti liberi dagli incarichi assegnati, si cerca di stare vicino alla popolazione, di parlare con la gente, ascoltarne storie, ricche di paure ma anche di speranze.

A volte durante i racconti si interrompono, con l’orecchio teso ci dicono: “eccola ne è arrivata un’altra, l’hai sentita ?” Sono le scosse di assestamento.

Mangiamo, dormono, vivono con l’incubo di una nuova catastrofe; timorosi di entrare in un luogo chiuso.

Riusciamo ad addentrarci tra le rovine: quello che resta di un quartiere, di un borgo, di un paese; è impressionante; le immagini di distruzione trasmesse, pubblicate dai media non riescono ad esprimere le sensazioni reali sentite qui. Le giornate trascorrono veloci e presto arriva il giorno della partenza.

Dobbiamo salutarci; tanti sono gli abbracci e la commozione; tutti ci salutano con parole che suonano come un *arrivederci, a presto, ritornate a trovarci. Non dimenticateci.*

---

---

**Gianpietro**

...6 aprile 2009...terremoto a L'Aquila...radio, televisioni, giornali ci sommergono di immagini, parole, volti, macerie, corpi, con cui cercano di raccontare e trasmettere la devastazione che ha colpito migliaia di persone... non mi rendo immediatamente conto della tragedia successa, ma il passare dei giorni mi fa capire con sempre maggiore consapevolezza la tragicità della situazione. Sento che qualcosa devo fare anche io... poco ma devo fare...non posso stare a guardare e basta...ci sono persone che hanno perso tutto...figli, moglie, marito, amici, conoscenti, parenti...la loro casa in cui hanno vissuto per una vita intera e da cui sono riusciti ad uscire illesi, feriti o che li ha seppelliti sotto le sue macerie...



È così che il 19 giugno parto per il campo di Acquasanta insieme a Francesco e Roger...parto con la voglia di fare, di provare ad essere utile ma anche con dei dubbi e delle domande...cosa posso fare in una settimana?...come posso aiutare persone che hanno vissuto una tale tragedia? Non riesco nemmeno ad immaginare cosa si può provare...io dopo una settimana tornerò nella mia casa, con la mia famiglia, i miei amici, le mie cose, il mio bagno, la mia camera...

Arriviamo al campo presto, dormono ancora tutti...piano piano arrivano anche gli altri volontari che passeranno la settimana con noi...il XII contingente...

Il campo...una distesa di tende tutte blu, una in fila all'altra, ognuna con il proprio numero ed i propri abitanti...

Io vengo assegnata alla segreteria del P.M.A. che si trova in una tenda insieme alla segreteria della popolazione...il ragazzo che c'era prima di me mi spiega

cosa dovrò fare e mi dice che per qualunque dubbio o incertezza posso chiamarlo in qualsiasi momento...

La tenda dove dormirò è uguale a tutte le altre...con me ci sono Roger e Francesco ed altri tre volontari tra cui il mitico *Capobranco*...come chiamavamo il nostro Capocampo!!

**“ ...parto con la voglia di fare, di provare ad essere utile ma anche con dei dubbi e delle domande...cosa posso fare in una settimana?...come posso aiutare persone che hanno vissuto una tale tragedia? ”**

È strano, basta poco tempo per prendere confidenza con gli altri volontari e formare un gruppo...si ride, si scherza, si lavora cercando di fare il possibile per soddisfare le richieste delle persone che vivono nelle tende provando a rendere il campo il più ospitale ed accogliente possibile...

...non ci vuole molto tempo prima che mi affezioni al signor Enzo, alla signora Bruna, alla signora Adriana, a Concetta, a Cristina, alla signora Antonietta, ad Elisa, a Francesco, a Pietro, a Nicola...e quanti altri ancora...ognuno con la voglia di raccontare, di chiacchierare ed anche solo di passare del tempo insieme...le emozioni e le sensazioni sono forti...sono persone che pur non avendo



più nulla o poco di più sono pronte a regalarti il loro sorriso, manifestando la forza di voler andare avanti anche con le lacrime agli occhi ma non mollando...

...due lievi scosse una sera tardi riportano a galla la paura ed il terrore di quella notte... c'è chi piange, chi si chiude in se stesso, chi non riesce a par-



lare, chi dice che non finirà mai e chi come Riccardo, un ragazzo di 18 anni, mi dice “...alla fine quando vuole, lui ci ricorda che non è mai finita...quando vuole, lui torna...”...che dire...una frase che mi lascia senza parole... ma la voglia di ricominciare il giorno dopo torna più forte e più intensa di prima...

Il rapporto con gli altri volontari è sempre più stretto, ci si conosce ogni giorno un po' di più e si passano le serate a parlare ed a cantare fino a tardi...come non dimenticare le partite di calcetto insieme ai signori Mauro, Bruno e Vittorio che non hanno pietà per nessuno...e le cioccolate ed i caffè presi al “bar” del campo per riscaldarsi un po' la sera...

...un pomeriggio, un pagliaccio romano viene a fare visita ai bambini del campo...ha un vestito fatto dai bimbi stessi...è tutto colorato, con il naso rosso e degli occhiali buffi...prepara palloncini per tutti e con la sua simpatia regala un sacco di sorrisi a tutti!!

...la settimana scivola veloce e senza particolari problemi...mi rendo sempre più conto di cosa vuol dire vivere al campo: bagni in comune, pranzi e cene ad orari stabiliti e scelti da altri, condivisione della tenda con persone che si è imparato a conoscere col tempo, poca privacy, cartellino di riconoscimento da mostrare alla carraia quando si esce e si entra al campo, partenze ad arrivi da comunicare in segreteria...

...c'è persino una vecchietta di 106 anni in una tenda...la forza della vita... L'ultimo giorno arriva in un attimo...il venerdì sera si festeggia tutti insieme e

si ascolta il discorso di saluto del capocampo...si inizia a far firmare le magliette per avere una frase di ricordo da portare via insieme ai volti di ognuno, ai racconti ascoltati, ai sorrisi ricevuti, alle emozioni...è strano riuscire a raccontare davvero quello che ho provato...non so, non ci riesco facilmente...è gioia, tristezza, amicizia, risate, sorrisi, lacrime, voglia di fare, non poter capire davvero cosa provano queste persone, consapevolezza che dopo una settimana io sono tornata alla mia vita di tutti i giorni e loro vivono ancora in tenda con tutto da dover ricostruire...

...il sabato mattina è dura...non potevo immaginare prima di partire...può sembrare strano ed assurdo ma le lacrime sono tante e fanno fatica a fermarsi...ci si saluta con la promessa di rivedersi il prima possibile, di organizzare un raduno tra Genova, Roma, le Marche, la Sardegna, Novara, la Toscana...la promessa di tornare al campo...si scambiano numeri di telefono, si fanno le ultime foto...saluti ed abbracci con gli Aquilani che ringraziano per quello che abbiamo fatto...ringraziano tutti per il nostro aiuto e la nostra voglia di fare...ma grazie di



cosa?...grazie a voi per la lezione che mi avete dato, per il coraggio e la forza d'animo dimostrati...questa settimana è stata un'esperienza che non avevo mai sperimentato e che porterò con me sempre...mi è servita molto...ho visto la forza ed il coraggio di quelle persone, la paura e la voglia di voler ricominciare tutti insieme...

...il XII contingente saluta e ringrazia tutti...questa la frase di arrivederci accompagnata dal desiderio di tornare...

...così è stato, ad ottobre sono tornata al campo per la seconda volta...

---

**Silvia**

**“ La giornata del volontario non ha orari. Quando l'elettricista, alle prime luci dell'alba, spegne le luci del campo, la tendopoli comincia ad animarsi e inizia il nostro lavoro ”**

Ho avuto la possibilità di dare il mio aiuto per due volte, due settimane in tutto. La prima in Giugno al campo di Pizzoli, 15 km da L'Aquila, gestito dalla Protezione Civile. Partito da Milano con Elena, Andrea e Gianpietro ci siamo resi conto appena arrivati che dovevamo

adattarci alle necessità del momento, non eravamo solo soccorritori, ma dovevamo “cambiarci d'abito” più volte anche in un giorno per svolgere le mansioni più diverse. Abbiamo smontato tende, lavato i servizi igienici, servito ai tavoli della mensa. L'esperienza in realtà è stata più dura del previsto, ci siamo dovuti confrontare con una gestione che in più di un'occasione minava la credibilità dell'opera di volontariato che stavamo svolgendo. Abbiamo perciò richiesto



di essere trasferiti e abbiamo terminato la nostra esperienza in Abruzzo presso il campo A.N.P.A.S. di Collebrincioni (Aq) un piccolo paese montano a 1.200 mt. Qui l'accoglienza da parte degli altri volontari e della popolazione, ci ha permesso di riscoprire la bellezza di ciò che gratuitamente, ma con non poca fatica, stavamo facendo. L'aver dato qualcosa a questa gente e aver sentito la gratitudine e la loro umiltà nel ringraziare senza aver più nulla per contraccambiare, mi ha convinto che dovevo tornare.



L'occasione mi si è presentata in Agosto. Sono ripartito l'8 Agosto con Irene, Laura e Valerio. Con loro siamo rimasti per l'intera settimana al Campo Base A.N.P.A.S. presso lo stadio del rugby di L'Aquila. Il mio ruolo questa volta è stato quello di elettricista. Ciò mi ha dato la possibilità di girare per tutto il campo, incontrare gli ospiti, comprendere e vivere, seppur per una sola settimana, la loro realtà. Un'esperienza questa volta più piacevole anche se non meno faticosa, anche grazie alla sintonia che subito si è instaurata con i 50 volontari presenti provenienti un po' da tutt'Italia.

Attraverso tornei di calcio balilla e piccole feste per bambini abbiamo cercato di donare agli aquilani sprazzi di normalità.

Un'esperienza indimenticabile. Cielo terso, aria limpida, sole splendente, sorrisi, abbracci, lacrime...ecco l'atmosfera trovata appena giunta al campo, nella mattina del 15 Agosto. All'inizio non capivo il perché di tutto questo, ma al giungere della sera, dopo un solo giorno trascorso al campo, insieme alla popolazione e agli altri volontari (condividendo la quotidianità) ho compreso...non ero in un campo, in mezzo alle tende che ospitavano le famiglie terremotate, ma ero a casa...come se fossi lì non da un giorno ma da una vita.

Ognuno di noi aveva un compito da svolgere, tutti lavoravamo per garantire un po' di serenità agli ospiti del campo. Io personalmente lavoravo al mattino con i bambini dai 6 ai 12 anni, i veri angeli del campo..bambini che hanno perso tutto ma non la cosa più bella: la gioia di vivere e il sorriso per affrontare il futuro. Dalle 12 in poi lavoravo in cucina, servivo i pasti in mensa (grazie a questo compito ho potuto conoscere tutte le famiglie del campo), così tra una portata e l'altra ho avuto modo di chiacchierare e conoscere la loro situazione..per tutti noi volontari avevano sempre una parola gentile, un sorriso.. lo stesso trovato anche nelle persone anziane, o meglio i "nonnini" come li ho sempre chiamati affettuosamente io. Come dimenticare le chiacchierate con la mitica nonna Bruna, i nonni Francesco e Giuliana e le loro sfide a carte, nonno Enzo e nonno Gino e i loro racconti di quando erano giovani e pieni di speranze per il futuro...quello stesso futuro che ora invece li spaventa perché pieno di incertezze...

Ma sette giorni passano in fretta...così arriva il momento dei saluti...baci, abbracci e lacrime..passeggio per il campo cercando di imprimere nella mente i volti, i sorrisi delle persone incontrate, le emozioni vissute...ricordi che faranno sempre parte di me.





Questa settimana, trascorsa in Abruzzo, ha cambiato radicalmente la mia vita... sento ancora la mancanza di tutti e tutto, anche se la fatica era tanta non la sentivo..bastava ricevere un sorriso, un abbraccio, una parola per ripartire con più entusiasmo...mi mancano i bambini, i "miei" nonnini, i momenti di lavoro e svago con il gruppo dei volon-

tari..insieme eravamo proprio come una grande famiglia pronti ad aiutarci e sostenerci...

Sono partita con l'idea di andare al campo e portare il mio aiuto ed invece sono stata io a ricevere tanto da loro...ho ricevuto calore, affetto, abbracci, e soprattutto il coraggio..il coraggio di andare sempre avanti, di avere fiducia nel

prossimo e non arrendersi mai di fronte alle difficoltà della vita.....

Non dimenticherò mai tutti i momenti vissuti e spero di essere riuscita a mettere nero su bianco almeno una parte di ciò che ho provato, perché è veramente difficile...a tutti coloro che mi chiedono: "Com'è andata in Abruzzo?"io rispondo "Non ci sono parole per poter descrivere questa esperienza, bisogna solo viverla..."Ed io sono stata "fortunata"perché l'ho vissuta...



---

---

**Flavia**

## Ruggero Gadda

XII, XX, XXIII CONTINGENTE

CAMPO A.N.P.A.S. Acquasanta

AQUILA 6 APRILE 2009 ORE 3,32

Eccomi qua a scrivere “*Le mie memorie*” riguardo l’esperienza in Abruzzo e precisamente al Campo di Acquasanta durante le tre missioni svolte. I ricordi sono tanti, ma siccome scrivere non è il mio forte, spero di riuscire a trasmettervi ciò che ho vissuto.

Andiamo con ordine. Partiamo dall’inizio dal 6 Aprile. Ricordo che dovevo fare una settimana di ferie, ma sono andato in ufficio e le ho interrotte, dicendo al mio capo (colgo l’occasione per ringraziarlo) che le avrei fatte appena

ci fosse stato bisogno di partire per l’Abruzzo. Nel frattempo con Francesco (Papi, come lo chiamo amichevolmente io) andavamo alle riunioni organizzative a Milano, con tutti i ragazzi che avevano accettato di vivere questa esperienza. Così arriva la prima partenza per noi della Rho Soccorso. Finalmente i primi volontari scendono a L’Aquila, al loro ritorno sono entusiasti e felici per l’esperienza vissuta. Ed ecco parte il secondo gruppo, c’è anche Alex. Lo contatto tutti i giorni per sapere come vanno le cose giù al campo. Nel frattempo in una delle riunioni svoltasi a Milano, chiedono con urgenza la partenza di almeno otto persone. Ricordo che Papi si gira, mi guarda e dice “Io e te siamo già due” la terza è Silvia esclusa dalla partenza della settimana prima. Con noi ci sono anche i volontari della Rosa Celeste, della Viola di Cesate e di Corsico. Ci organizziamo per la partenza. Viaggiamo tutta notte dandoci il cambio alla guida, arriviamo ad Acquasanta quando tutti dormono ancora. Alle otto veniamo registrati al campo e ad ognuno di noi viene assegnato un compito. Io e Papi idraulici, Silvia in segreteria. Il primo giorno a pranzo, tanto per non smentirci, io e Papi ci sediamo al tavolo con due persone ospiti del campo, cominciamo a parlare con loro per conoscere la situazione. Tutti noi volontari ci diamo da fare, senza distinzione di appartenenza ad un’associazione piuttosto che un’altra, per aiutare la popolazione. Ricordo che una mattina arriva “nonna Bruna” e mi dice



“ Non c’è più detersivo per il bucato, a me serve perché faccio il bucato a mano in tenda”. Così le chiedo il numero della tenda e la rassicuro dicendole che per mezzogiorno avrebbe avuto il suo detersivo. E’ così è stato, questo per farvi capire quanto erano importanti per noi gli ospiti. Come dimenticare la signora Concetta e sua figlia Cristina, Piero il signore dializzato, il pittore del campo ecc. Ricordo la sera della scossa, io ho avvertito quella delle 2.45..la sensazione provata non è stata bellissima ma finalmente capivo quello che provava la gente, potevo comprendere la paura nei loro occhi. ...La settimana finisce e come tutte le belle cose che si vivono è arrivato il giorno della partenza.

Chi come me l’ha vissuta saprà il turbine di emozioni che si vivono in quei momenti , il nonnino che in mezzo al campo suona la tromba in segno di riconoscenza, l’ospite che ti abbraccia e non finisce più di ringraziarti, i colleghi che ormai sono diventati amici piangono e ci si promette di incontrarci il prima possibile e così via.....



Al nostro rientro a casa non ci fermiamo, continuiamo le nostre riunioni a Milano e arrivano altre partenze per il mese di agosto. Questa volta non una ma bensì tre settimane consecutive. La prima settimana partono Alex, Valerio, Irene e Laura anche con loro ci sentiamo spesso. La seconda settimana partiamo

io, Cesare (detto il Nonno), Flavia, Lara e la piccola Daria (amica della Verde Trezzano). Arriviamo al campo alle 8, solita riunione alle 10.00 in tenda “A” con assegnazione incarichi. Manca un elettricista che dia il cambio ad Alex. Alzo la mano e dico “ Io due fili li so collegare, se va bene!” vi lascio intuire la risposta.....Così ha inizio la mia seconda missione con nuovi amici. Incontro la signora Concetta e nel rivedermi i suoi occhi si riempiono di lacrime. Rivedo i nonnini che giocano a carte nell’atrio dello spogliatoio, nonna Bruna sempre uguale sempre birichina (come dice lei). Subito si crea un clima di amicizia con gli altri volontari: Marco, il nostro mitico capo campo, Benedetta e Fran-

cesca della segreteria e Alice, costretta a rientrare prima, perché cadendo a Collebrincioni si è rotta il ginocchio... In quell'occasione il distacco è stato duro, ma tutt'ora ancora ci sentiamo... l'amicizia continua..

Come dimenticare la cuoca e lo staff della cucina e gli altri amici: i ragazzi delle pulizie dei bagni e del campo, i ragazzi della carraia, le maestre della struttura dell'infanzia e tutto il P.M.A...

Ma anche questa missione giunge al termine. Faccio fatica a salutare tutti, e quando è il turno della moglie di Piero, lei scoppia a piangere ed io con lei. A settembre parte un altro contingente con i nostri ragazzi due cuccioli, nel vero senso della parola, Martin e Federica, anche loro contenti di aver fatto questa esperienza. Nel frattempo iniziano i raduni, io vado a quello del XX in Toscana sulle colline di Firenze con una buona parte del contingente, è stato bello incontrarsi di nuovo.

Il tempo passa ed ecco arrivare una nuova partenza, ancora una volta con Papi. Partiamo col pulmino dell'A.N.P.A.S.; per la seconda volta con noi Daria. Il contingente è molto ridotto. Arrivati al campo ci vengono assegnati gli incarichi: io elettricista/idraulico, Papi vince una settimana in carraia mentre Daria in segreteria. La settimana trascorre fra smontaggio tende, sistemazione dei container ecc..Nonostante il lavoro riusciamo

**“ Tutti noi volontari ci diamo da fare, senza distinzione di appartenenza ad un'associazione piuttosto che un'altra, per aiutare la popolazione ”**

a trovare il tempo per visitare la città e con sollievo vediamo che sta ricominciando a vivere. Abbiamo visitato Onna, L'Aquila e una sera con gioia ho rivisto la fontana al centro della piazza funzionante.

Anche questa settimana è finita. Torniamo a casa felici. Abbiamo conosciuto nuovi amici. La mattina, prima di partire saluto tutti i nuovi amici e ospiti. In particolare mi soffermo con Maria Laura, le chiedo se si sarebbe ricordata di me e perchè. La sua



risposta è stata nello stesso tempo semplice ma significativa. Risponde “ Ci sono persone che passano e se ne vanno e ci sono persone che passano e restano. Tu sei uno di quelli”. Quel giorno anche lei avrebbe fatto ritorno a casa sua. Arrivati a questo punto dovrei tirare le somme di tutta la mia esperienza in Abruzzo, ma tutto quello che ho provato in questi mesi tra: missioni, riunioni, discussioni tra gli amici, sono sensazioni che non si possono trasportare su carta, sono impresse nel mio cuore e so che chi ha condiviso la mia esperienza può capirle appieno. Un grazie a tutti quelli che hanno vissuto questa esperienza, un grazie a tutti quelli che ci hanno sostenuto e un grazie particolare a tutti gli ospiti di Acquisanta per quello che ci hanno dato .

GRAZIE DI CUORE A TUTTI

---

**Ruggero**



# Qualche Numero...

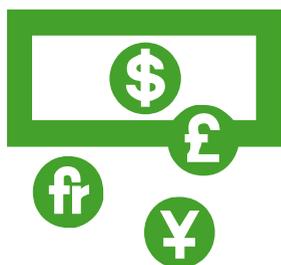


Volontari Partiti	28
Settimane di Permanenza	9
Giorni Uomo	210
Chilometri Percorsi (circa)	11.000



**200 €**

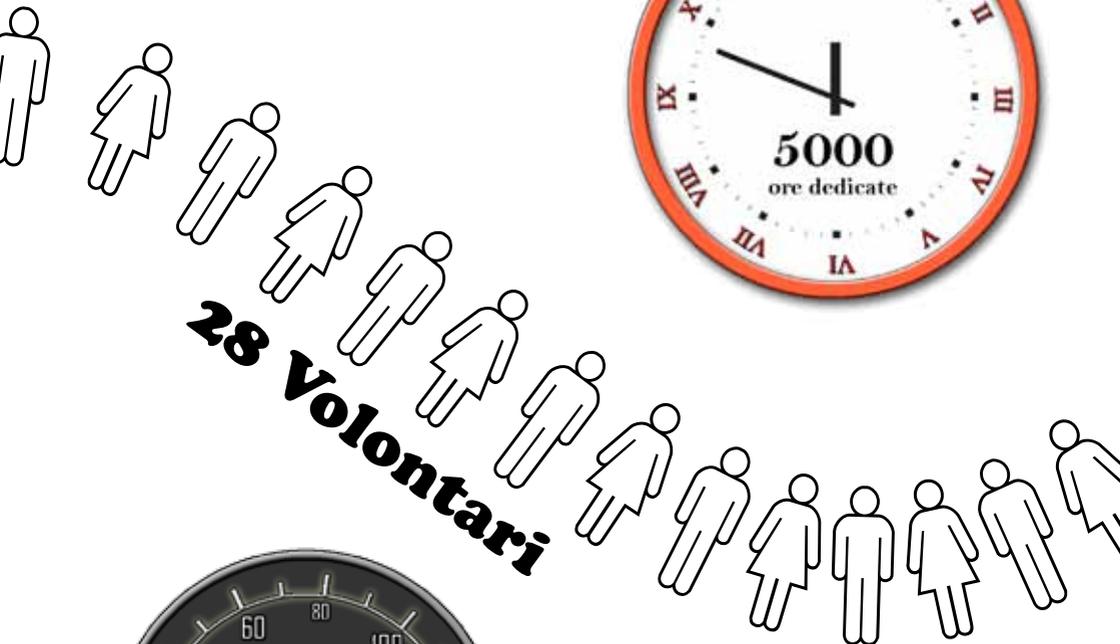
Costo medio  
di un viaggio



***2 viaggi in Treno***



Viaggi in Treno	2
Ore Dedicare (approssimate)	5000
Mezzi di Soccorso inviati	2
Costo medio di un viaggio	200 €



**28 Volontari**



**2 Mezzi di Soccorso**















# Il Giornalino di Acquasanta

Num. 1-13 Maggio 2009

La vitalità delle persone del campo ha portato alla nascita di questo giornalino, che vuole essere un compagno di viaggio, un appuntamento, uno svago e uno sfogo per tutti voi! Scriveremo insieme il diario di bordo di un'avventura che, anche se nata da una tragedia, sta costruendo rapporti, ricordi ed emozioni che uniscono ogni partecipante di questo Campo.  
*Buona lettura!!!*

## VITA di CAMPO

È passato più di un mese ormai dall'evento che ha rivoluzionato tutti noi. Da allora stiamo facendo passi da gigante e il campo di Acquasanta può dire di garantire tutti i servizi essenziali alla sua popolazione. Certo, col passare del tempo i problemi che subentrano sono altri rispetto a quelli delle prime settimane. Inizia il caldo e le tende amplificano l'escursione termica. Magari anche i vicini o i coinquilini non aiutano ed ecco che le beghe condominiali, ora che si è ridotto lo spessore dei muri, aumentano le difficoltà di convivenza. Tuttavia non mancano momenti di gioia. Basta pensare a quanto abbiamo superato, insieme, nel bene e nel male, in questo mese. Basta dare uno sguardo ai volontari dell'ANPAS che hanno implementato questo campo e tuttora alternano le energie settimanali per gestirlo. O ancora agli operatori del CSV che sono il nostro punto di riferimento per avere momenti di evasione. Basta guardare l'esempio più bello per la nostra rinascita: gli anziani del campo, che hanno la saggezza ideale per essere dei punti di riferimento, sono le rocce cui possiamo rivolgerci, ora che più che mai si fanno i conti con quanto perduto. (A.Z.)

## AVVISI DAL CAMPO

**Ricerca volontari per magazzino e cucina:** è ora assolutamente necessario aumentare il numero di volontari per riuscire a coprire tutti i turni della cucina e del magazzino.

**Cercasi badante** per signora anziana. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Segreteria Popolazione.

Per info: tenda bianca CSV dell'Aquila, tutti i giorni, 9.30 - 18.



## Stiamo insieme

### PIAZZA ACQUASANTA

tutte le sere dalle 21 alle 24 la tenda bianca del CSV dell'Aquila è aperta a chiunque abbia voglia di chiacchierare, guardare la televisione, giocare a carte, a shangai e domino. E funge anche da CINEMA, con proiezione su schermo gigante di film per tutte le età. Mercoledì e Venerdì dalle 21.00.

Fin dal mattino sono disponibili alcuni quotidiani in libera consultazione.

### Laboratorio di uncinetto

Parte da martedì 12 maggio il laboratorio di uncinetto per fare tutti insieme una coperta! Per informazioni rivolgersi alla tenda bianca del CSV L'Aquila. Orari del laboratorio: martedì e giovedì dalle 15 alle 18 e sabato e domenica dalle 10 alle 12. Lana e uncinetto sono messi a disposizione dal CSV. Vi aspettiamo!

### Balli caraibici

Giovedì 14 BALLI CARAIBICI, dalle 21,00 alle 22,30 - gratuito. Per iscrizioni rivolgersi al CSVAQ.

### Aquiloni

Sabato costruzione di aquiloni di fronte alla tenda "Save the children", domenica si fanno volare presso il campo di volo aeromodellisti di Fossa.

È necessario iscriversi (gratuitamente) presso il CSVAQ per il pranzo al sacco e per il trasporto.

### "SAREMO ORECCHIE, OCCHI E MANI PER LA MEMORIA"

LUNEDÌ DALLE 10,00 nella tenda vicino al magazzino, attività di ascolto e rielaborazione attraverso la pittura rivolta a giovani e adulti.

Alle 17.00 al campo PRETURO PRETURO (campo sportivo): COLOMBAIONI, i clown più famosi (gratuito). Info: Clara 3398377451

## **Servizi alla popolazione del Campo di Acquasanta**

- **Scuola materna:** tutti i giorni 9-13 e 15.30-19.30 nella tenda protetta blu vicino al posto medico avanzato.
- **Scuola elementare:** dal lunedì al venerdì, 9-13 nella tenda grigia alle spalle della tenda bianca.
- **Scuola media.** Dal lunedì al venerdì, 9-12 nella tenda bianca del CSV dell'Aquila.
- **Punto di ascolto e servizio di colloqui psicologici:** container dopo la tenda della mensa tutti i giorni dalle 16 alle 18. APE, Associazione Psicotraumatologia Emergenza Anpas Marche.
- **Servizio odontoiatrico:** nel container vicino all'entrata nel campo, tutti i giorni, dalle 10 alle 13, esclusa la domenica. Gratuito.
- **Il CSV – Centro Servizi per il Volontariato dell'Aquila** è aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 18 e offre i seguenti servizi: fotocopie, utilizzo PC e connessione internet. Inoltre, il CSV offre consulenza gratuita per la costituzione di nuove associazioni e comitati di cittadini.
- **La Biblioteca** è aperta nella tenda bianca del CSV dell'Aquila tutti i giorni dalle 9.30 alle 18. Si possono prendere in prestito libri per 20 giorni.
- **Il punto informativo del Comune:** tenda bianca del CSV dell'Aquila all'entrata del campo, lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 13.30 (orario soggetto a cambiamenti). Informazioni su: controlli di agibilità, servizi di anagrafe, e tutti i servizi di competenza.
- **Posta:** dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 13.
- **Magazzino:** lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12 per gli ordini, e lunedì, mercoledì, venerdì e domenica dalle 17 alle 19 per le consegne. Venerdì consegna lenzuola.
- **Posto Medico avanzato:** tutti i giorni 24 ore su 24 con alternanza di medici volontari ANPAS e medici locali.
- **Ambulatorio Medicina di base:** tutti i giorni dalle 8 alle 20 accanto ai magazzini e da lunedì 11 maggio nel container di fronte al posteggio. Si prescrivono medicinali (non vendita) e si effettuano prelievi.
- **Associazione Save the Children:** per ragazzi dai 12 ai 20 anni tutti i giorni. Consultate il calendario delle attività settimanali esposto in bacheca. Per info: Clara Tirone 339 8377451; rivolgersi alla tenda dell'infanzia all'entrata del campo oppure su Facebook "Per quelli che utilizzano il cervello".
- **Punto informativo della Provincia dell'Aquila:** gazebo accanto al CSV dell'Aquila, dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 16.30. Si fornisce un servizio di mediazione linguistico-culturale rivolta alla popolazione straniera e non.
- **Sistemazione autonoma** – In caso di sistemazione autonoma il Comune eroga un contributo massimo di €400 mensili (€100 per ogni componente del nucleo familiare). Potete ricevere ulteriori informazioni presso lo sportello del Comune sito nella tenda del CSV dell'Aquila.

### ***Acquasanta, stazione di partenza:***

**Autobus Arpa.** Nella bacheca presso la tenda bianca del CSV dell'Aquila è possibile consultare gli orari delle corse Arpa da e verso L'Aquila che vengono aggiornati quotidianamente. Ricordiamo che è possibile viaggiare gratuitamente. Per avere maggiori informazioni potete chiedere al punto informativo del Comune nella tenda bianca del Csv dell'Aquila.

**Autostrade.** Le persone residenti a L'Aquila ed i ragazzi che studiano a L'Aquila possono viaggiare sui tratti autostradali della A24 e della A25 senza pagare il pedaggio. È sufficiente compilare un modulo direttamente dagli operatori nei caselli.

**Treni.** Le Ferrovie dello Stato assicurano, fino al 31 maggio, ai cittadini residenti nei comuni della provincia dell'Aquila un solo viaggio gratuito andata e ritorno verso qualsiasi destinazione sul territorio nazionale. Questa possibilità è estesa anche a tutti gli universitari, che dovranno esibire un attestato di iscrizione. Per info rivolgersi agli operatori della tenda del Csv dell'Aquila.

**Trasporti urbani.** L'Azienda mobilità aquilana ha attivato un numero verde che è possibile chiamare nel caso abbiate bisogno di spostarvi nella città. Info: Chiama Bus 800 366999.



**R**ingrazio tutti i volontari Rho Soccorso che ho interpellato, chi mi ha dato la disponibilità, chi è partito e chi no, chi è partito più volte.

Chiedo scusa a Voi per il freddo, il caldo, le intemperie che Vi hanno provato nella settimana trascorsa al campo, la fatica e il sudore spesi per aiutare persone che non conoscevate.

Chiedo scusa se Vi ho fatto versare lacrime al momento del ritorno.

Siete tornati tutti carichi di esperienze, emozioni e ricordi molto personali, che non riuscite a condividere con chi non li ha provati.

Ringrazio i componenti del Direttivo RHO SOCCORSO per avermi sostenuto nei nove mesi dell'emergenza.

Grazie a tutti.

---

**Francesco**

Immagini, Logo (RhoSoccorso) e Testi, dove non diversamente specificato, sono proprietà di:

*P.A. RhoSoccorso.  
via Legnano 29  
20017, Rho (Mi)*

In copertina: fotomontaggio  
*in primo piano: foto interna Campo Base Acquasanta  
secondo livello: Tenda della Protezione Civile all'interno del Campo di Acquasanta  
sullo sfondo: L'Aquila*

Impaginazione, Progetto grafico e Copertina:  
*Davide Antonio Cusano*

Concluso nel mese di:  
*Marzo 2010*

L'utilizzo della Pubblicazione in oggetto è subordinato all'accettazione integrale di quanto sotto riportato:  
Non è consentita la modifica di testi/immagini se non con specifica autorizzazione scritta degli autori.